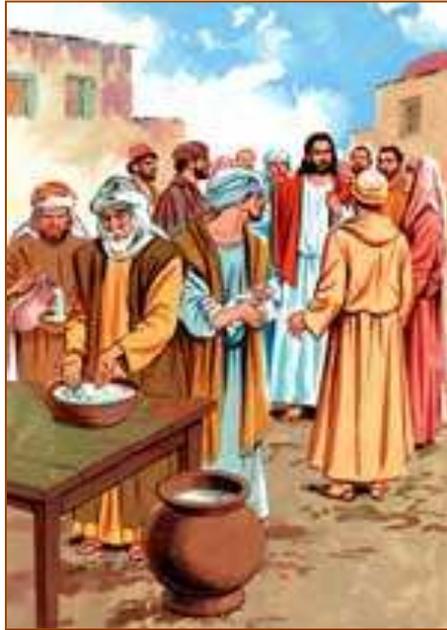


## LE DOMANDE DI GESÙ

Roma, 14/6/2020

*“Siete anche voi così privi di intelligenza?  
Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può  
contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire  
nella fogna?”*



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La quindicesima domanda di Gesù è inserita nel capitolo 7 del Vangelo di Marco: è il discorso sulla purità.

Dopo che ha tenuto questo discorso, Gesù deve scappare all'estero, perché commette una delle infrazioni più brutte della Legge: elimina alcuni capitoli dell'Antico Testamento.

**Marco 7, 1-23:**

*“Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame - quei farisei e scribi lo interrogarono: -Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?- Ed egli rispose loro: -Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:*

*Questo popolo mi onora con le labbra,  
ma il suo cuore è lontano da me.*

*Invano essi mi rendono culto,  
insegnando dottrine che sono precetti di uomini.*

*Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.- E aggiungeva: -Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. Voi invece dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me, non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre, annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte.-*

*Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: -Ascoltatemi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo.-*

*Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. E disse loro: **-Siete anche voi così privi di intelligenza? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?**- Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. Quindi soggiunse: -Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo.”-*

Questo capitolo 7 ci riporta alle leggi della purità, molto importanti per gli Ebrei.

Sia i farisei, sia gli scribi cominciano ad interessarsi di Gesù. Questi vengono da Gerusalemme, per interrogarlo e per vedere quello che fa. Sarebbe la Santa Inquisizione, che oggi si chiama “Congregazione per la dottrina della fede”. Questa Congregazione in Vaticano ha il compito di sorvegliare che in tutta la Chiesa cattolica, apostolica, romana si rispettino le leggi, che partono dalla Bibbia e sono le leggi della Chiesa.

Gesù con i suoi apostoli compie qualche cosa che non va bene, quindi vengono, per interrogarlo.

Che cosa ha compiuto di così grave Gesù con gli apostoli?

Prima di mangiare, né Lui, né gli apostoli si lavano le mani.

Per gli Ebrei era un precetto della legge.

Nel **Levitico** si legge che il sacerdote, prima di accedere al tempio, deve lavarsi le mani. Se questa azione non viene compiuta, si interrompe la comunione con Dio.

Noi crediamo che per metterci in comunione con Dio dobbiamo lavarci le mani? Gli Ebrei lo credevano.

Un intero capitolo del Talmud, Catechismo ebraico, spiega come lavarsi le mani e come bisogna lavare i recipienti.

Ancora oggi, gli Ebrei, prima della Pasqua, devono pulire con acqua bollente tutto il vasellame, che hanno in casa. Per non perdere tempo in questo lavoro, si è trovato un rimedio: la Sinagoga dà un contratto di compra-vendita. Il vasellame si vende alla Sinagoga, prima di Pasqua, e si riprende dopo Pasqua, per evitare di pulire tutto con acqua bollente.

Gesù infatti dice: *“Siete ipocriti/teatranti!”*

Gesù omette di fare le abluzioni, gesto fondamentale per gli Ebrei, perché nell'Antico Testamento ci sono istruzioni dettagliate per le abluzioni. Non si può togliere un capitolo della legge, che va presa in blocco, perché il rapporto con Dio si basa su queste regole, su questi precetti.

C'è da chiedersi: il nostro rapporto con Dio si basa su rituali esterni o su quello che vive nel nostro cuore?

Gesù evidenzia che non è tanto quello che mangiamo che determina il nostro rapporto con Dio, quanto quello che esce dal nostro cuore. *“La bocca parla dalla pienezza del cuore.”*

Ci sono tante indicazioni: vegani, vegetariani, digiuni idrici, digiuni intermittenti, astinenza. Queste sono discipline, che possono aiutarci, ma non determinano il nostro rapporto con Dio. Ciò che determina il nostro rapporto con Dio è quello che abbiamo nel cuore.

Gesù parla dell'importanza dei pensieri e ne enumera 12, che si trovano nel cuore di ogni persona. La Preghiera del cuore non piace per questo, perché, quando rientriamo nel cuore, ci ritroviamo con questi pensieri, dai quali cerchiamo di distrarci con musica o chiacchiere, ma questi pensieri sono lì, come bestie messe in gabbia: prima o poi escono.

Questi 12 pensieri fanno riferimento alle 12 bestie di **Isaia 34**: il pellicano, il riccio, il gufo, il corvo, gli sciacalli, gli struzzi, i gatti selvatici, le iene, i satiri, le civette, il serpente saettone, gli sparpieri.

Le 12 bestie corrispondono ai 12 vizi, che invadono il nostro cuore: prostituzioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza/stupidità.

Quando c'è questo passo, nelle Omelie lo salto, perché non mi piace parlare degli aspetti negativi, in quanto influenzano la nostra realtà.

Questa sera, li esamineremo brevemente, perché una delle caratteristiche della Preghiera del cuore è quella di addomesticare queste bestie. Il problema è che le teniamo in gabbia. Ogni tanto, il vento dello Spirito o il silenzio o l'inattività aprono queste gabbie e la situazione peggiora. Dobbiamo conoscerle. La Preghiera del cuore, affrontando queste bestie, come il domatore del circo, le addomestica.

L'uomo spirituale è colui che si è addomesticato. Mosè, infatti, è diventato un uomo mansueto; comincia con un omicidio, a causa del suo carattere irruente. Da questo atteggiamento è poi passato ad avere un carattere dolce: è riuscito ad addomesticarsi.

**Proverbi 16, 32:** *“Chi domina se stesso vale più di chi conquista una città.”* È importante riuscire a trovare il controllo di noi stessi.

**\*Prostituzione**, porneia, fornicazione: troviamo questo termine 26 volte nel Nuovo Testamento. Il riferimento è alla continenza, alla disciplina nell'ambito sessuale. Guardando il primo centro vitale, abbiamo esaminato l'importanza della castità. Oltre la castità, c'è la brahmacharya, perché il vero tradimento è nel cuore più che nel corpo. Quando si comincia a tradire nel cuore, poi capita l'occasione esterna del corpo. Il primo tradimento è nel cuore e il sesso è nella testa più che in una parte del corpo.

Prostituzione fa riferimento alla vendita del corpo. Possiamo dire che noi non vendiamo il nostro corpo, siamo persone rette, sposate o consacrate. La prostituzione non è tanto vendere il corpo, ma vendere noi stessi. Per avere una conferma, un po' di affetto o benevolenza, cediamo alle richieste degli altri, alle loro idee: questa è prostituzione, è un venderci.

C'è una Parola di Paolo che vivo nella mia vita: *“Mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno/ogni persona.”* **1 Corinzi 9, 22.**

La “captatio benevolentiae” è quando uno cerca di conquistarsi il favore degli altri: fino a che punto è un conquistarsi il favore, la benevolenza dell'altro oppure un venderci, un compiacere l'altro?

Qual è il limite della compiacenza e qual è quello della salvezza?

La prostituzione si verifica ogni volta che cerchiamo il favore, la compiacenza dell'amico, del collega, del superiore... Ci vendiamo un po': è la prostituzione dello spirito. A volte, lo facciamo per quieto vivere, ma non va bene.

**\*Furti:** appropriarsi di qualche cosa che non è nostro, sottrarre, rubare. In senso spirituale, molte volte, ci appropriamo della gloria di Dio. La gloria va solo a Dio.

**Salmo 115, 1:** *“Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome dai gloria, per la tua fedeltà, per la tua grazia.”*

**\*Omicidi:** il riferimento è a pensieri omicidi, che rendono impura la persona. Parola che si ritrova nell'omicidio commesso da Barabba.

Il finto pastore, dice Gesù, è ladro e brigante. Il ladro toglie il bene dell'altro, il brigante toglie la vita ed è l'opposto di Dio. Dio è il Dio della vita, comunica sempre vita. Noi, a volte, possiamo comunicare morte.

Chiediamoci: con il mio atteggiamento, con il mio relazionarmi con gli altri, comunico vita o morte? *“Dai frutti li riconoscerete!”* Tutto parte dal cuore.

**\*Adulteri:** tradire il coniuge, il progetto in comune. Nell'Ebraismo, l'uomo poteva unirsi ad una schiava e a una prostituta.

L'adulterio era generalmente della donna oppure di un uomo, che andava con un'Israelita.

Ogni coppia ha un progetto comune.

Il tradire viene fatto coincidere con l'atto fisico, è lo è, ma più dell'atto fisico, l'adulterio vero e proprio è quello del cuore, di un progetto che le coppie dovrebbero avere.

L'adulterio fa riferimento al rapporto con Dio; indipendentemente dalla situazione che noi viviamo, dovremmo essere "coniuge" del Signore. L'adulterio e la prostituzione sono molto citati dai profeti riguardo ad Israele e al rapporto con Dio. Noi abbiamo con Gesù un rapporto unico e indissolubile: è un rapporto d'Amore. Questo vuole il Signore da noi. Questo è quello che ha detto il Sacro Cuore. Il primo Amore è quello con Gesù e da questo deriva l'amore per il coniuge, i figli, i fratelli, gli amici...

\***Cupidigia**, avarizia, avidità: è il desiderio incontrollato che sembra non placarsi nemmeno se soddisfatto: mangiare, bere, denaro, sessualità, piaceri, sfrenatezza... Nel cuore c'è qualche cosa che non va; c'è un'inquietudine che tante volte diventa angoscia. Per placarla, c'è il desiderio incontrollato di usufruire di un bene terreno, che non sazia.

\***Malvagità**, cattiveria, perfidia: è la malvagità del cuore, come il contrario di schiettezza, semplicità, sincerità. È l'atteggiamento riprovevole, come quello dei capi giudei verso Gesù. Questo atteggiamento è molto pericoloso, perché caratterizza gli spiriti malvagi. **Efesini 6, 12**: *"La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti."* Ogni volta che viviamo questa cattiveria a partire dal cuore è un atteggiamento riprovevole ed è comunione con gli spiriti dell'aria. Paolo ne sottolinea la pericolosità. Questo richiede maggiore vigilanza da parte dell'uomo. Dovremmo essere schietti, sinceri, buoni come lo è il Padre.

\***Inganno**, falsità: lo troviamo a proposito degli avversari, che hanno catturato ed ucciso Gesù. La prima lettera di Pietro fa riferimento ad **Isaia 33**: *"Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca."* **1 Pietro 2, 22**. L'inganno viene usato nelle parole, per portare dalla propria parte le persone; è terribile, quando viene usato nei riguardi della Parola di Dio. San Francesco ammoniva che la Parola di Dio deve essere "sine glossa", perché si commenta da sé. Noi possiamo fare un commento, per portare la Parola verso i nostri fini: è un inganno. Per questo è importante la Parola sincera. "Meglio una verità scomoda che una parola falsa." In questo ambito rientrano le bugie, che non sono mai a fin di bene. Tutte le bugie provocano turbolenza, specialmente all'interno della comunità familiare, perché l'anima sa tutto. L'anima sa la verità.

La mente, che mente, crede a tutte le menzogne e crea turbolenza.

È meglio sempre dire la verità, anche se scomoda. Il vero, la semplicità, la schiettezza pagano, perché costruiscono un rapporto autentico. Ci sono persone, delle quali si dice: -La bugia è nata con loro.-, perché devono dire, per forza, qualche bugia.

Con le turbolenze i rapporti vengono annacquati. Sono tante le persone, che non riescono a dire il vero: ci si accorge dalle vibrazioni delle parole. Molte volte queste persone cambiano la voce, perché vogliono dare un'immagine diversa rispetto a quello che sono, una verità che non è in loro. L'inganno parte da cose piccole, che continuano a crescere.

\***Impudicizia**, dissolutezza, lussuria. Questo fa riferimento alla sfrenatezza sessuale. Ci sono persone malate, che hanno ossessione compulsiva di carattere sessuale: è una malattia. Come ogni malattia, però, si deve curare e guarire. C'è un margine di piacere; a volte, anche la cultura aiuta e quindi si vive questa sfrenatezza, che non porta alla pace. Noi dovremmo arrivare alla pace. Dobbiamo chiederci se alcune situazioni, atteggiamenti, azioni compiute da noi, ci portano alla pace. Dobbiamo compiere un discernimento. L'impudicizia diventa espressione di malvagità e perversione.

\***Invidia**, occhio cattivo: è il dispiacere e l'astio per il bene posseduto da un altro. Si arriva al risentimento e a desiderare il male per colui che ha un bene. Gesù usa l'espressione "occhio scuro" riguardo alle persone avaro. Chi ha l'occhio chiaro è una persona generosa.

Ricordiamo che nella Fisica Quantistica lo sguardo ha un'importanza fondamentale, perché lo sguardo mette ordine in chi è guardato.

Se si guarda con occhio amorevole, si aiutano le persone a mettere ordine. Se le guardiamo male, creiamo turbolenza.

Qualcuno ha messo in discussione queste vibrazioni, ma ognuno di noi emette vibrazioni. Non siamo un ammasso di cellule, siamo cellule, ma abbiamo anche un corpo eterico, un corpo psichico che influenza la realtà. C'è tutto un mondo dello spirito, che interagisce con noi.

Lo sguardo di giorno è opera dei nostri due occhi, lo sguardo di notte è opera dell'occhio spirituale, che fa riferimento alla ghiandola pineale. Che ci permette di vedere l'invisibile.

L'occhio cattivo è quando vediamo il bene dell'altro e non ne gioiamo.

Non si può nascondere il sole con la rete: le cose si manifestano; tanto vale fortificarci piuttosto di difenderci dagli altri.

Le persone cattive arrivano a stare male a causa del bene dell'altro. Desiderano il male dell'altro.

\***Calunnia**, bestemmia, maldicenza, diffamazione nei riguardi di Dio e del prossimo: è ledere l'onore di Dio e del prossimo, non tanto dire parolacce (anche).

Quando uno è benedetto dal Signore, è l'occhio di Dio che lo guarda ed è molto più potente di qualsiasi occhio negativo degli altri.

Specialmente durante la Preghiera del cuore, Gesù ci guarda. Ricordiamo quello che ha detto a Natanaele: *“Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico.”* **Giovanni 1, 48.**

Il fico è l'albero della meditazione.

Gesù ci guarda e il suo sguardo mette ordine in noi e, a poco a poco, riusciamo ad addomesticare i vizi.

La blasfemia è parlare male degli altri; a volte, parlare male degli eventi negativi.

Sto imparando che, se succede qualche cosa di negativo, non riesco a parlarne, perché mi sembra di inquinare l'aria intorno a me. Quando l'evento passa, riesco a parlarne: ormai la tempesta è passata. Penso che sia un atteggiamento giusto. Parlare delle cose negative significa dar loro vita, spazio. Tutto torna al bene, ma non dobbiamo avere il gusto di parlare delle cose negative.

Bisogna parlarne, quando qualcuno ci può aiutare nella preghiera di intercessione oppure quando l'evento è passato e si è consapevolizzato.

Se siamo nella tempesta, dobbiamo cercare di fare stare a galla la barca, essere concentrati su se stessi e su come affrontare la tempesta. Quando passa, se ne può parlare.

Il vizio è parlare male degli altri e anche di Dio.

Quando diciamo che il Signore ci ha mandato una disgrazia, stiamo bestemmiando. Dio coordina tutto, ma dire che ci ha mandato la malattia equivale a bestemmiare.

**\*Superbia:** è radicata convinzione della propria superiorità reale o presunta che si traduce in atteggiamento di orgoglioso distacco o ostentato disprezzo verso gli altri.

Mi accorgo di persone, che hanno veri talenti e sono superiori agli altri, ma questo diventa motivo di superbia. Prima o poi ci sarà un capitombolo e ci si accorgerà di tante cose. Questo non significa augurare il male.

Io sono convinto che la vita ci educa.

Nella Teologia Cattolica, la superbia è uno dei sette vizi capitali, consistente nell'amore di sé, spinto fino all'eccesso, da considerarsi principio e fine del proprio essere, disconoscendo la propria condizione di creatura.

L'esercizio del talento comporta una certa fatica, ma è dono di Dio. Il superbo disconosce il punto di partenza. Il suo talento è dono di Dio.

**\*Stoltezza,** stupidità, risentimento, pazzo: persona che si rifiuta di riconoscere l'ordine del mondo nella sua dipendenza da Dio. Danneggia se stessa e la comunità.

Gesù usa il termine “pazzo” a proposito del sale: il sale che perde il sapore è sale pazzo.

Stolti sono anche gli apostoli, che seguono idee diverse da quelle proposte da Gesù.

Per quanto riguarda la stoltezza/stupidità, della quale nessuno si confessa,

ho preso due riferimenti.

**Qoelet 7, 9:** “ *Non esser facile a irritarti nel tuo spirito, perché l'ira alberga in seno agli stolti.*”

Ci sono persone, che si accendono facilmente: devono imparare ad avere una certa disciplina del modo di vivere.

**Qoelet 7, 10:** “ *Non domandare: -Come mai i tempi antichi erano migliori del presente?-, poiché una tale domanda non è ispirata da saggezza.*”

Il pazzo, lo stolto, lo stupido è colui che dice: -Come si stava meglio prima!- Bisogna vivere il presente, protesi verso il futuro.

**Filippesi 3, 13-14:** “ *...dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.*” Non dobbiamo rimpiangere il passato, perché questa è stoltezza, stupidità.

Pregando per questo incontro, il Signore mi ha dato un passo bello e strano, che fa riferimento alla Preghiera del cuore. Si tratta di **Giudici 20, 16:** “ *Fra tutta questa gente c'erano settecento uomini scelti, che erano ambidestri. Tutti costoro erano capaci di colpire con la fionda un capello, senza fallire il colpo.*”

Quando usiamo le due mani e le due parti del cervello, diventiamo imbattibili. Nella Preghiera del cuore cerchiamo di diventare contemplativi in azione, come diceva Karl Rahner. Se la pratichiamo ogni giorno sentiamo che le cose arrivano dal profondo.